

Un documento regionale per curare la sepsi

## **QUANDO IL SISTEMA IMMUNITARIO SBAGLIA E ATTACCA L'ORGANISMO**



La sepsi è una malattia poco conosciuta e di cui non si parla, anche se rappresenta una vera e propria emergenza sanitaria, responsabile ogni anno in Italia di oltre 34mila morti.

All'origine di questa patologia c'è una risposta sbagliata del sistema immunitario, che invece di agire contro i microorganismi patogeni attacca l'organismo danneggiando tessuti e organi

sani, con gravi complicanze che mettono in pericolo la vita nell'arco di poche ore. Per la sua rapidità d'azione, come nei casi d'infarto del miocardio o di ictus, si rendono necessarie diagnosi e cure tempestive.

Inoltre, anche in coloro che superano la crisi iniziale, la sepsi presenta spesso delle recidive. Un paziente su cinque ospedalizzato per sepsi, necessita di un nuovo ricovero un mese dopo la dimissione. Il 30% non sopravvive nei successivi 12 mesi. Il 20% presenta gravi disturbi funzionali e cognitivi.

Sono i dati poco rassicuranti raccolti in Toscana dall'Agenzia regionale della Sanità, in collaborazione con l'Ospedale di Siena, e pubblicati nel documento "Call to Action" per promuovere la consapevolezza del "problema sepsi" in tutti i settori coinvolti del Servizio sanitario, dai consultori territoriali ai medici di base, perché operino in sinergia e in modo integrato.

Per affrontare la sepsi occorre anche una rapida indagine microbiologica, in grado di identificare i batteri presenti nel sangue e verificare se sono portatori di resistenza agli antibiotici di maggiore impiego. Esame indispensabile per definire una corretta e personalizzata terapia antibiotica.

I dati raccolti in Toscana sono di grande utilità per tutte le altre Regioni dove la sepsi continua a seminare vittime.

**r.d.**